

La donna inglese

Era alta, bionda, furibonda e barcollante, urlava in inglese perché era inglese, e ce l'aveva contro un italiano, che non si capiva bene chi era, e non si capiva neanche il motivo. Voleva bere ancora. "Signora se ne vada - disse il barista - ha bevuto troppo". Uscimmo dal locale, spaventati: la donna inglese aveva gli occhi pazzi arrossati e faceva paura e poi era grossa, molto grossa, e noi ragazzini troppo gracili. Il barista urlò ancora: "Get off!"; poi si udì uno schianto, fragoroso nelle due del mattino del paese, la vetrina del bar venne giù sopra il pugno che la donna inglese aveva tirato. Dopo un oceano di sangue; la donna ora sta seduta e piange; ha tutti i capelli sudati. Ci togliamo le camicie per avvolgere il braccio. Arriva l'ambulanza, dopo un bel po', e la porta via. E noi rimaniamo davanti al bar, a torso nudo, e uno dice: "Che brutta lingua l'inglese!" "Anche il whisky non è che sia meglio". Facciamo di sì con la testa.